

CODICE ETICO – FONDAZIONE EXODUS ONLUS

I principi e le regole contenuti nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (**ai Sensi del Decreto Legislativo 8 Giugno 2001, N. 231**) sono coerenti con quelli previsti dal **Codice Etico della Fondazione Exodus Onlus**.

Il **Codice Etico della Fondazione**, approvato dal Consiglio di Amministrazione, è reso noto a tutto il personale ed esprime i principi etici che la Fondazione Exodus Onlus riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi della Fondazione.

Il **Codice Etico esprime linee e principi di comportamento** volti a prevenire i reati di cui al D.Lgs. 231/01 – anche alla luce del ruolo sociale che gli enti stessi rivestono - e rimanda espressamente al Modello come strumento e chiave interpretativa per operare nel rispetto delle procedure adottate dalla Fondazione e delle normative vigenti.

Anche il Codice Etico si ispira a quanto previsto dalle “Linee Guida Regionali per la definizione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo degli enti accreditati che erogano servizi nell’ambito della filiera istruzione-formazione-lavoro” emesse dalla Regione Lombardia.

Il Codice Etico deve quindi essere considerato come parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e strumento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi del Modello stesso.

Principi generali

Il **Codice Etico della Fondazione Fondazione Exodus onlus** (più avanti indicata nel testo come “La Fondazione”), **individua i valori sui quali si basa l’azione della Fondazione** evidenziando l’insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dei soggetti destinatari del Codice stesso.

L’adozione del presente Codice Etico si prefigge la finalità di soddisfare, nel migliore dei modi, le necessità e le aspettative dell’insieme degli interlocutori della Fondazione sia essi donatori, sostenitori che beneficiari, e di raggiungere un elevato standard di professionalità nello svolgimento delle iniziative di servizio educativo promosso dalla Fondazione ed a vietare quei comportamenti che si pongono in contrasto non solo con le disposizioni normative di volta in volta rilevanti, ma anche con i valori che la Fondazione intende promuovere.

In particolare, valore primario per la Fondazione è l’osservanza dell’etica, intesa come onestà, lealtà, correttezza e conformità alle leggi.

Rispetto allo specifico della sua Missione i principi che sui quali si basa l'azione della Fondazione sono:

- **Il perseguimento dei Diritti all'Educazione per minori e adulti** come motore dell'azione della Fondazione in Italia e all'estero diritti che vengono promossi anche attraverso una continua attenzione al miglioramento del quadro di vita e di relazioni nei quali le persone sono inserite: la famiglia, le comunità, le istituzioni.
- L'azione della Fondazione si esplica attraverso **un servizio concreto e diretto e rispondente ai bisogni**.
- **L'Imparzialità, la neutralità e l'indipendenza** dell'azione umanitaria della Fondazione che non opera quindi nelle sue scelte d'azione discriminazioni di carattere religioso, politico e di genere.
- **La promozione dell'uguaglianza degli individui** e delle pari opportunità.
- **La promozione** di uno **sviluppo duraturo**: azioni commisurate alle realtà locali e quindi sostenibili nel tempo.
- **L'onestà nella comunicazione** che deve essere veritiera, non violenta e rispettosa dei diritti e della dignità della persona.
- **La professionalità dei propri operatori**: gli operatori della Fondazione sia essi in Italia che all'estero che sono tenuti a saper coniugare le proprie capacità professionali con una forte motivazione.
- **Il controllo accurato della provenienza dei fondi** dai donatori (in particolare delle aziende) per escludere donatori che non rispettino i diritti umani, che sfruttino il lavoro minorile, che siano compromessi nel traffico delle armi e della criminalità organizzata e in traffici illeciti in senso lato.
- **La diversificazione dei donatori**. No alla concentrazione massificata di donatori istituzionali che possano compromettere l'indipendenza alle scelte della Fondazione.
- **La trasparenza** nella gestione dei fondi.
- **La promozione del volontariato attivo** attraverso il lavoro di sostenitori che si organizzano in Gruppi di lavoro presenti sul territorio italiano per promuovere le iniziative della Fondazione.

Destinatari

Il presente Codice Etico si applica:

- ad Amministratori, Revisori, Dipendenti e Collaboratori della Fondazione, ovunque essi operino, sia in Italia che all'estero
- a Consulenti esterni che agiscono nell'interesse della Fondazione ed ai Fornitori di beni e/o servizi.

Doveri e responsabilità

Le relazioni tra i collaboratori e/o dipendenti devono svolgersi secondo i principi di civile convivenza, trasparenza, fiducia e integrità, nel rispetto reciproco e garantendo la tutela dei diritti e delle libertà delle persone.

I rapporti tra le diverse posizioni all'interno della Fondazione devono essere improntati ai principi di lealtà e correttezza e debbono ispirarsi al principio della responsabilità condivisa avendo come obiettivo comune l'interesse della Fondazione ed al fine di concorrere insieme al raggiungimento delle sue finalità.

I responsabili delle singole attività devono esercitare i poteri connessi alla delega ricevuta, rispettando e garantendo la dignità dei propri collaboratori e favorendone la crescita professionale.

È inibita qualsivoglia condotta che, direttamente o indirettamente, comporti offesa, denigrazione per motivi di razza, religione, lingua, sesso, nazionalità, origine, ovvero configuri comportamenti discriminatori.

Conflitto di interessi

Nello svolgimento delle funzioni assegnate, devono evitarsi situazioni in cui si possano manifestare conflitti di interesse.

A tal fine, gli amministratori devono rispettare gli obblighi previsti dall'articolo 2391, primo comma, del Codice Civile. Pertanto, l'amministratore, che in una determinata operazione ha, per conto proprio o di terzi, interesse in conflitto con quello della Fondazione, deve darne notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale, e deve astenersi dal partecipare alle deliberazioni riguardanti l'operazione stessa.

I dipendenti ed i collaboratori della Fondazione devono evitare situazioni che possano creare conflitti di interesse sia reale sia potenziale tra attività personali e quelle della Fondazione.

Nessun dipendente della Fondazione, inoltre, può procurarsi vantaggi personali in relazione all'attività esplicata per conto della Fondazione.

Laddove possano sorgere situazioni di potenziale conflitto, è fatto obbligo di darne comunicazione al proprio superiore al fine della risoluzione della questione.

Uso e tutela delle informazioni

Le conoscenze sviluppate dalla Fondazione costituiscono una fondamentale risorsa che ogni destinatario del Codice deve tutelare. Tutti i Destinatari del presente Codice Etico sono obbligati ad assicurare la massima riservatezza sulle informazioni gestite in ragione della propria funzione lavorativa.

Pertanto, i destinatari sono tenuti a non rivelare a terzi informazioni riguardanti il patrimonio di conoscenze tecniche e finanziarie della Fondazione, così come altre informazioni non pubbliche, se

non nei casi in cui tale rivelazione sia richiesta da leggi o da altre disposizioni regolamentari interne.

Nell'ambito dello svolgimento delle sue attività in Italia ed all'estero la Fondazione raccoglie una quantità significativa di dati personali relativi ai donatori, sostenitori e beneficiari che si impegna a trattare in ottemperanza a tutte le leggi in materia di riservatezza vigenti nelle giurisdizioni in cui opera e alle migliori prassi per la protezione della riservatezza.

A tal fine, la Fondazione garantisce un elevato livello di sicurezza nella selezione e nell'uso dei propri sistemi di *information technology* destinati al trattamento di dati personali e di informazioni riservate secondo le disposizioni vigenti in tema di *privacy*.

Rapporti con i Donatori

Per lo sviluppo delle proprie attività in Italia ed all'estero, la Fondazione si avvale di finanziamenti privati e pubblici.

La comunicazione verso i singoli donatori e verso il grande pubblico deve essere improntata alla massima trasparenza, in modo che gli stessi siano messi in grado di operare la propria liberalità in modo pienamente consapevole e, nella misura del possibile, finalizzato.

Laddove il donatore non diriga specificatamente la sua liberalità questa va intesa come sostegno istituzionale della Fondazione.

Nel rapporto con i donatori pubblici sia in Italia che all'estero è fatto divieto di dare, offrire o promettere denaro od altre utilità, o favori che possano ragionevolmente essere interpretati come eccedenti le normali pratiche di cortesia, ovvero esercitare illecite pressioni nei confronti di pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio, dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione sia italiani che esteri o di Organismi pubblici comunitari o internazionali o a loro parenti o conviventi.

Nei rapporti con i sopraccitati soggetti non è consentito altresì presentare dichiarazioni non veritiere al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti.

E' fatto divieto di destinare somme ricevute a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti dai sopraccitati soggetti, a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati.

Rapporti con la stampa e con altri mezzi di comunicazione di massa

La Fondazione si rivolge agli organi di stampa e di comunicazione di massa unicamente attraverso gli organi statutari e attraverso i responsabili interni a ciò delegati. Questi operano con un atteggiamento di massima correttezza, disponibilità e trasparenza, nel rispetto della politica di comunicazione definita dalla Fondazione più sopra e così sinteticamente riassunta: la comunicazione della Fondazione deve essere veritiera, non violenta, rispettosa dei diritti e della dignità della persona.

In ogni caso, le informazioni e le comunicazioni relative alla Fondazione e destinate all'esterno, dovranno essere accurate, veritiere, complete, trasparenti e non contrarie ai principi enunciati.

Gestione dei fondi: registrazioni e scritture contabili

Per scritture contabili si intendono tutte le documentazioni che rappresentano numericamente fatti gestionali relativi alle attività ed al patrimonio della Fondazione.

Tutte le azioni e le operazioni della Fondazione devono essere adeguatamente registrate e deve essere possibile verificare *ex post* il processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento.

Ogni operazione deve avere un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere in qualsiasi momento all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino i soggetti che hanno autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione medesima.

Le scritture contabili devono essere tenute in maniera accurata, completa e tempestiva nel rispetto

delle procedure della Fondazione in materia di contabilità, al fine di una fedele rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e dell'attività di gestione.

Tutti i dipendenti e collaboratori coinvolti nelle scritture contabili devono assicurare la massima collaborazione, la completezza e chiarezza delle informazioni fornite, nonché l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni e si debbono rigorosamente attenere ai manuali di gestione in uso.

È quindi fatto divieto a tutti i dipendenti e collaboratori di adottare comportamenti o dar luogo ad omissioni che possano condurre:

- alla registrazione di operazioni fittizie;
- alla registrazione di operazioni in modo fuorviante o non sufficientemente documentate.

I bilanci e le comunicazioni sociali della Fondazione devono essere redatti con chiarezza e rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e devono essere resi noti mediante pubblicazione sui media e sul sito internet della Fondazione.

E' fatto espresso divieto di impedire od ostacolare, attraverso l'occultamento di documenti od altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite agli organi

sociali o alla Società indipendente di revisione.

È comunque vietato ostacolare, in qualsiasi forma, le funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza nell'ambito di verifiche e/o ispezioni.

Rapporti con i fornitori

La scelta dei fornitori e l'acquisto di beni e servizi sono effettuati in base a valutazioni obiettive rispetto alla competitività, qualità, economicità, prezzo, integrità

La Fondazione provvede inoltre a riservarsi contrattualmente la facoltà di adottare ogni idonea misura (ivi compresa la risoluzione del contratto) nel caso in cui un fornitore, nello svolgere attività in nome e/o per conto della Fondazione, violi le norme di legge o nel caso in cui il fornitore metta in atto comportamenti lesivi dell'integrità delle persone e di sfruttamento del lavoro in particolare quello minorile.

Rapporto con i Partner

Per lo svolgimento delle sue attività di cooperazione la Fondazione opera direttamente ma può aderire a richieste di contributi che le vengono indirizzate da Istituzioni o Partner locali ossia enti e associazioni private senza fini di lucro dei paesi beneficiari, che siano regolarmente costituite, che siano indipendenti, che basino la propria azione sugli stessi principi etici della Fondazione e dimostrino un elevato valore culturale e sociale nel paese di provenienza. I partner locali potranno essere anche pubblici purché garantiscano senza condizionamenti alla Fondazione libertà di movimento e di decisione rispetto agli obiettivi ed alle finalità dichiarate.

Gestione delle risorse umane

La Fondazione si impegna ad assumere il personale con regolare contratto di lavoro, in linea con le figure professionali delle diverse aree organizzative in conformità e ai principi del Codice Civile e allo Statuto dei lavoratori

Non è tollerata alcuna forma di "lavoro nero" o di retribuzione in nero.

Alla costituzione del rapporto di lavoro ogni dipendente, collaboratore riceve accurate informazioni

relative a: 1) caratteristiche della funzione e delle mansioni da svolgere; 2) elementi normativi e retributivi, così come regolati dal contratto di lavoro applicabile per i dipendenti e/o collaboratori; 3) norme e procedure da adottare al fine di consentire che l'attività lavorativa sia prestata in un ambiente sicuro e salubre.

All'atto dell'assunzione saranno esplicitati e resi conoscibili i contenuti del presente Codice Etico, il Modello di organizzazione, gestione e controllo, nonché i protocolli adottati dalla Fondazione per prevenire la realizzazione di illeciti penali.

Nella gestione del personale la Fondazione si impegna anche a:

- offrire pari opportunità di lavoro senza discriminazioni di razza, sesso, età, orientamento sessuale, handicap fisici o psichici, nazionalità, credo religioso, appartenenza politica e sindacale
- assicurare la tutela della privacy dei dipendenti ed il diritto degli stessi a lavorare senza subire illeciti condizionamenti;

La Fondazione esige che nelle relazioni di lavoro interne ed esterne nessuno sia posto in stato di soggezione mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità, abuso di una situazione di inferiorità fisica o psichica, ovvero di una situazione di necessità. La Fondazione disapprova qualsiasi forma di molestie anche di carattere sessuale.

In particolare è vietato qualsiasi comportamento che possa configurarsi quale violenza morale e/o persecuzione psicologica mirante ad arrecare offesa alla personalità, alla dignità e all'integrità psicofisica dei dipendenti, nonché a metterne in pericolo l'impiego o a degradare il clima lavorativo (mobbing).

Rispetto della salute e della sicurezza sul lavoro

La Fondazione definisce una politica per assicurare la migliore protezione possibile della salute, la sicurezza nell'ambiente di lavoro e la prevenzione da tutte le potenziali forme di rischio nella ottica del miglioramento continuo.

Questa politica viene applicata indifferentemente sia ai propri dipendenti che ai dipendenti di imprese esterne, nell'ambito degli interventi di queste ultime presso i siti della Fondazione.

Per sviluppare e controllare il rispetto della gestione della Salute e Sicurezza, la Società si avvale di un sistema implementato, fondato sul Documento di Valutazione dei Rischi condiviso ed aggiornato che è verificato periodicamente che fa riferimento a norme internazionali (BS OHSAS 18001), linee guida nazionali (Linee guida UNI INAIL 2001).

Tutti i dipendenti, collaboratori e terzi sono tenuti allo scrupoloso rispetto di tutte le misure richieste dalle procedure e dai regolamenti interni della Fondazione, in tema di Salute e Sicurezza sul lavoro, elaborate ed aggiornate conformemente alla legislazione vigente, in particolare a ciascuno è richiesto di segnalare al diretto superiore osservazioni relative a disfunzioni o possibili miglioramenti.

Utilizzo dei beni della Fondazione e/o messi a disposizione per le attività della Fondazione

Al fine di tutelare i beni dell'organizzazione, ogni dipendente o collaboratore è tenuto ad operare con diligenza, attraverso comportamenti responsabili ed in linea con le procedure operative predisposte

per l'utilizzo dei beni, mezzi, strumenti di lavoro della Fondazione, documentandone con precisione il loro impiego. In particolare, ogni dipendente, collaboratore deve:

1) utilizzare con scrupolo e parsimonia i beni i mezzi e gli strumenti di lavoro a lui affidati; 2) evitare utilizzi impropri che possano essere causa di danno o di riduzione di efficienza, o essere comunque in contrasto con l'interesse della Fondazione; 3) evitare utilizzi impropri dei beni per scopi e fini estranei alle proprie mansioni ed al proprio lavoro.

Ogni dipendente, collaboratore è responsabile della protezione delle risorse a lui affidate ed ha il dovere di informare tempestivamente il proprio responsabile di eventuali eventi dannosi per la Fondazione.

Norme di comportamento nei confronti dei minorenni

E' fatto obbligo di vigilare costantemente sui minorenni affidati alla Fondazione

Le relazioni con i ragazzi devono svolgersi in modo ineccepibile sotto il profilo della correttezza morale; non è tollerata nessuna forma di abuso sui ragazzi, sia essa fisica che psicologica.

La guida e l'educazione dei giovani deve essere condotta in accordo con modelli che valorizzino i principi etici e umani.

Divieto di detenzione di materiale pornografico

E' fatto divieto assoluto di detenere, su supporti informatici o cartacei, presso i locali della Fondazione, i magazzini, le pertinenze di essa, o in qualsiasi altro luogo che comunque sia alla Fondazione riconducibile, ovvero divulgare mediante il sito web della Fondazione o le pubblicazioni curate o promosse dalla Fondazione, materiale pornografico.

Rapporti con l'Autorità Giudiziaria

E' fatto divieto di esercitare condizionamenti di qualsiasi natura, sulla persona chiamata a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria al fine di indurla a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.

E' fatto divieto di aiutare chi abbia realizzato un fatto penalmente rilevante, ad eludere le investigazioni dell'autorità, o a sottrarsi alle ricerche di questa.

Sistema disciplinare

I principi espressi nel presente Codice Etico sono parte integrante delle condizioni che regolano i rapporti di lavoro all'interno della Fondazione. Eventuali violazioni del Codice Etico daranno luogo all'applicazione di sanzioni nei confronti di Dipendenti, Collaboratori, Amministratori e Sindaci della Fondazione, anche alla stregua del sistema disciplinare appositamente adottato dalla Fondazione.

Ogni violazione dei principi e delle disposizioni contenute nel presente Codice Etico da parte dei Destinatari, dovrà essere prontamente segnalata al superiore gerarchico, che dovrà informare, tempestivamente: il Consiglio di Amministrazione per violazioni commesse da personale e collaboratori, il Comitato Permanente per violazioni commesse da componenti del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio dei revisori.

Sono parte integrante del presente Codice Etico il Documento di Base di Exodus, le Quattro dimensioni dell'educatore e "Operare nella Fondazione Exodus"

Milano, ottobre 2016

FONDAZIONE EXODUS ONLUS

Sede Legale 20134 Milano – Viale Marotta 18/20 – Tel. 02. 21 01 51 – Fax 02. 21 01 53 28
P.Iva 12066380150 – C.F. 97181590155
www.exodus.it